



La voce  
degli studenti!



# Piffero



Supplemento mensile del giornale LA NUOVA GRATICOLA - iscr. Trib. di SA al n 755/89 Anno XII - Novembre 2012

anno scolastico 2012-2013



*I.I.S. "BESTA-GLORIOSI" di Battipaglia  
Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

**UNA SCUOLA MODERNA  
AL CENTRO DELLA PIANA DEL SELE  
VI INVITA ALL'OPEN DAY**

**26 GENNAIO 2013** ore 16.30-19.30

il sabato ore 9 - 12

**DIPLOMI RILASCIATI DALL'ISTITUTO**

**SETTORE ECONOMICO**

- AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
- SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
- RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING

**SETTORE TECNOLOGICO**

- COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO
- GEOMETRA con CORSO SERALE PER ADULTI

**LIBRI  
GRATUITI  
ALLE  
CLASSI  
PRIME**

## Progetto PON " Dalla scuola all'azienda "

Importante e interessante stage formativo di tre settimane svolto da un gruppo di allievi del I.I.S. "Besta-gloriosi" presso la Cassa Rurale Bcc di Battipaglia e le sedi di Olevano e Montecorvino



Gruppo presso la sede centrale



Gruppo presso la sede centrale



Allievi nella sede di Montecorvino Rovella

L'attività di tutor didattico che ho svolto per 3 settimane come assistente dei corsisti e come supporto del tutor aziendale è stato così pianificata:

Lo stage aziendale si è concentrato maggiormente presso gli Uffici Consulenza, Tesoreria, Marketing ed Incassi e Pagamenti della sede della Cra Bcc. Gli stagisti hanno assistito alle principali attività bancarie retail e sono stati attratti sia dal contatto con la clientela e sia dalla gestione ed operatività degli uffici.

Essi hanno conosciuto il contesto di riferimento dell'azienda e le nozioni base della struttura organizzativa, "offerta di prodotti e servizi" ed hanno ricevuto sommariamente nozioni sulle normative da applicare all'attività di riferimento al fine di operare coerentemente con le medesime. Inoltre, si è cercato di far conoscere le principali tecniche volte a favorire il lavoro di gruppo tra le filiali e la sede della Banca.

L'obiettivo principale dello stage che ha come scopo il completamento delle conoscenze e competenze acquisite nella scuola è stato raggiunto dalla transazione formativa a quella lavorativa da tutti gli stagisti che con entusiasmo e attenzione hanno vissuto l'esperienza con interesse e spirito di adattamento e flessibilità. Alla fine del percorso formativo ai partecipanti è

stato rilasciato il certificato EUROPASS che documenta le competenze acquisite durante lo stage.

Il tutor didattico prof. Gerardina Gonnella



Gruppo ufficio incassi e pagamento Battipaglia



Gomito a gomito con la Direttrice della sede di Olevano S.T.

## Battipaglia: ogni goccia di pioggia porta a galla le malefatte

Negli ultimi anni si parla sempre più della tremenda crisi economica che sta colpendo l'Italia, causa di suicidi, intere famiglie in crisi per via dell'assenza di un lavoro, giovani che lasciano il proprio paese natio per cercare fortuna altrove e tanto tanto altro. Eppure, a questa piaga se ne affiancano molte altre nel nostro paese, in special modo nel Meridione. Per anni si sono susseguite le denunce contro i comuni e le amministrazioni che attuavano sperpero di denaro pubblico senza eguali, senza spiegazioni apparenti... O, nella migliore delle ipotesi, quei soldi venivano realmente adoperati per essere investiti in opere pubbliche: strade, marciapiedi, zone verdi ecc. Negli ultimi dodici mesi il comune di Battipaglia si è reso protagonista (in positivo, una volta tanto...) del completamento di molteplici opere pubbliche. Certo, le voci che circolavano e circolano non portano una ventata di buoni propositi, gettando enormi dubbi sulla bontà degli investimenti o sull'effettivo utilizzo di tutto l'importo preventivato: ciò nonostante qualcosa è stato fatto e tutto ai fini del raggiungimento di scopi precisi, finalizzati alla crescita e allo sviluppo di una città dal potenziale enorme ma che si ritrova, purtroppo, ad un punto non troppo lontano da quello di partenza, dagli anni successivi alla seconda guerra mondiale o al terremoto del 1980. L'opera di maggior rilievo, più pubblicizzata e, senza dubbio, più utile è quella relativa allo svincolo autostradale Salerno/Reggio Calabria, binomio logistico oggetto di scherno per troppi anni, a causa degli interminabili anni trascorsi dall'inizio dell'opera (misfatto non soltanto battipagliese, ovvio!). Il budget stanziato non è stato roba da poco ma la velocità e la parsimonia con cui sono stati svolti i lavori, però, hanno dato nuova linfa alle speranze dei cittadini, spettatori di un cambiamento reale per la propria città ed anche del miglioramento delle proprie condizioni di vita, data la grossa facilitazione di passaggio lungo un tratto di strada enormemente trafficato. All'inaugurazione di quest'opera e della strada statale 138, collegata, la folla accorsa è stata baclata dal sole e dalle parole di rito, pronunciate per presentare al meglio un lavoro finito, e di questi tempi non è poco, oltre che ben fatto. Ma al sole si alterna spesso il cielo cupo, grigio, portatore di piogge ed è in quei giorni che vengono a galla i difetti, le imperfezioni, i misfatti, le malefatte! Chiaro, non era intenzione di chi ha stanziato i fondi, di chi li ha adoperati per acquisire i materiali e tanto meno di chi ha sudato giorno e notte quella di portare al termine un'opera "imperfetta" ma, purtroppo, è questo il risultato a cui la pioggia ci rimanda, con vere e proprie conche d'acqua su quell'asfalto completato da pochi mesi, col traffico bloccato dalla pericolosità del quantitativo d'acqua posatosi e con il fenomeno dell'acquaplaning che non ci pensa nemmeno a mollare. Da queste poche righe possono essere tratti molteplici spunti per sbeffeggiare un'amministrazione, una città, un popolo ma deve divenir ancora più facile trovare la forza per far sì che gli errori ci vengano restituiti prima, durante ma non dopo, in qualsiasi ambito, in qualsiasi lavoro, per qualsiasi attività per Battipaglia. Nello Sorvillo

## Bianca come il latte, rossa come il sangue

Leo è un sedicenne come tanti: ama il calcetto, la musica, le serate con gli amici e tutto quello che a sedici anni si può amare. Le ore passate a scuola sono uno strazio, dove ci sono delle persone chiamate "professori" che rendono le giornate lunghe e noiose. Così, quando arriva un nuovo supplente di storia e filosofia, lui si prepara ad accoglierlo con cinismo, indifferenza e palline inzuppate di saliva. Ma questo giovane insegnante è diverso: una luce gli brilla negli occhi quando spiega, quando sprona gli studenti a vivere intensamente, a cercare il proprio sogno, è una persona che davvero crede in quello che ogni giorno fa. Leo sente in sé la forza di un leone, ma c'è un nemico che lo atterrisce: il bianco. Il bianco è l'assenza, tutto ciò che nella sua vita riguarda la privazione e la perdita è definito bianco. Il rosso invece è il colore dell'amore, della passione, del sangue; rosso è il colore dei capelli di Beatrice.

Perché un sogno Leo ce l'ha e si chiama Beatrice, anche se lei ancora non lo sa. Leo ha anche una realtà, più vicina, e, come tutte le presenze vicine, più difficile da vedere: Silvia è la sua realtà affidabile e serena. Beatrice è malata e quando scopre che la malattia ha a che fare con il bianco si spaventa. Beatrice è malata di leucemia, la malattia che la porterà via da Leo. Leo dovrà scavare a fondo dentro di sé, sanguinare e rinascere, per capire che i sogni non possono morire e trovare il coraggio di credere in qualcosa di più grande. Nelle ultime pagine dopo tre mesi di riflessione estiva Leo comprende che il vero tesoro è quello che si è avuto sempre vicino e che i sogni non smetteranno mai di far parte della vita di tutte le persone. Bianca come il latte, rossa come il sangue non è solo un romanzo di formazione, non è solo il racconto di un anno di scuola, è un testo coraggioso che, attraverso il monologo di Leo - ora scanzonato e brillante, ora più intimo e tormentato -, racconta cosa succede nel momento in cui nella vita di un adolescente fanno irruzione la sofferenza e lo sgomento, e il mondo degli adulti sembra non aver nulla da dire.

Iolanda D'Onofrio

# Un'esperienza internazionale: Quattro settimane in Inghilterra

## Alla scoperta di Londra!

Nell'anno scolastico 2011/2012 la scuola, grazie ai fondi dell'unione europea, ha messo in bando un viaggio-studio a Londra per 21 giorni per 15 alunni dell'istituto. Le professoresse che hanno seguito l'itinerario del bando sono state la Prof.ssa Luongo e la Prof.ssa Bove. All'inizio di Maggio si sono raccolte le iscrizioni, a metà luglio si sono rinnovate e i primi di agosto si è stilata la graduatoria dei ragazzi che erano stati ammessi. Numerose sono state le richieste, ma solo quindici sono riusciti a superare i numerosi ostacoli che gli impedivano di arrivare alla meta. Questa lista ha avuto diversi criteri di valutazione, principalmente le prof. Hanno osservato il rendimento scolastico degli alunni, dopo il voto d'inglese e infine le certificazioni di lingua inglese che gli alunni nel corso del tempo hanno acquisito (es. Trinity, Cambridge, PET...).

Il gruppo dei 15 alunni era un gruppo misto, ovvero, c'erano maschi e femmine alunni del geometra e altri del ragioneria. Prima della partenza, che si è tenuta il 24 agosto da Roma Fiumicino, il gruppo ha dovuto frequentare un corso di 15 ore tenuto dalla prof. Bove. Dopo ore di lezione, varie raccomandazione e dopo molta burocrazia il gruppo capeggiato dalla Prof. Bove e dalla Prof. Luongo hanno preso letteralmente il volo per Londra. La destinazione degli alunni è stata EAC Collage, Chalfont St Giles, London.

Inizialmente ci sono stati dei disagi riguardanti gli alloggi, che dopo poco tempo sono stati risolti, l'unico problema costante per tutti i 21 giorni è stato il cibo. Le escursioni sono state numerosissime, basti pensare che già il primo giorno il gruppo di ragazzi e ragazze battipagliesi è riuscito a visitare alcuni dei più importanti luoghi storici di Londra. Oltre la capitale britannica gli alunni hanno visitato Oxford e Brighton, in quest'ultima città per grande

sorpresa dei ragazzi c'era anche il gay pride; una volta all'anno nella cittadina a sud dell'Inghilterra si festeggiava tutti mascherati la festa dei gay, e oltre l'acquario che i ragazzi dovevano già visitare il gruppo ha avuto anche il divertente piacere di osservare con i propri occhi una festa alternativa. La settimana nel collage londinese si svolgeva in questo modo: dal lunedì al venerdì c'erano le lezioni e il martedì e il giovedì pomeriggio c'erano delle escursioni, mentre il sabato e la domenica l'escursione durava l'intera giornata. Tirando le somme di questa vacanza-studio il gruppo di ragazzi è rimasto soddisfatto dell'esperienza fatta e tutti hanno ottenuto la certificazione trinity. Anche le prof. Sono rimaste soddisfatte dei risultati ottenuti dal gruppo e dal rapporto che si era in-



staurato con i professori inglese. Le prof. Hanno anche confidato che è stata una bella esperienza andare a Londra con un gruppo scelto di ragazzi ed è stato più che soddisfacente insegnare a loro quello che era nelle loro conoscenze. Iolanda D'onofrio

## RI-PARTIAMO & RI-PARLIAMONE

Nel quadro della programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007/2013, in base ad accordi tra le Amministrazioni Capofila dei Fondi Strutturali, le Amministrazioni Centrali e le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, tra cui la Campania, il Governo Italiano e la Commissione Europea hanno definito il Piano d'Azione Coesione per il

miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud ed hanno avviato la II procedura straordinaria POR. Con tale procedura, parte dei fondi Europei sono stati destinati alla realizzazione di interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave in lingua straniera, attraverso viaggi-studio in Paesi Europei scelti tra Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna, con lo scopo di migliorare l'uso di tali lingue e promuovere un periodo di diretta interazione con le altre civiltà europee. Destinatari del percorso gli alunni del triennio delle scuole secondarie di II grado. L'I.I.S. "Besta-Gloriosi" è stato autorizzato all'avvio di due interventi formativi: Improving english: viaggio studio in Gran Bretagna Espanol en marcha: viaggio studio in Spagna

ed il 24 agosto c.a due gruppi (di nove e di quindici studenti), accompagnati ciascuno da due docenti dell'Istituto, si sono recati rispettivamente a Salamanca e a Chalfont St. Giles. Gli studenti hanno alloggiato nei college delle scuole e hanno seguito, dal lunedì al venerdì, un corso intensivo di lingua, full immersion, con docenti madrelingua esperti, qualificati nello studio della lingua agli stranieri, della durata di 60 ore, per 3 settimane. E' stato previsto, per entrambi i percorsi, un modulo aggiuntivo di 15 ore, realizzato prima della partenza per fornire informazione sulla cultura e la geografia del paese ospitante e per riequilibrare il gruppo da un punto di vista linguistico. Non sono mancate escursioni di interesse giornate, anche nelle capitali, visite guidate e attività ricreative. Agli studenti sono state rilasciate, da parte delle scuole europee (Enforex per la Spagna e Chalfont London per la Gran Bretagna), le certificazioni di fine corso relative alle competenze da essi acquisite.

Gli studenti, che sono andati in Gran Bretagna, hanno già sostenuto gli esami per la certificazione Trinity presso il centro formativo di Chalfont London, prima del loro rientro in Italia, mentre quelli che sono stati a Salamanca, sosterranno gli esami, per la certificazione DELE, a novembre, presso l'Università di Salerno.

L'intervento, al secondo anno di realizzazione, offre un ampliamento dell'Offerta Formativa della Scuola ed è risultata gradita sia agli studenti che alle loro famiglie.

Notizie

Salamanca, fu fondata nel XIII secolo durante il regno di Alfonso IX di León, ed ha raggiunto il punto di massimo splendore nel XVI secolo, conosciuta come la "Città dorata", è sede della quinta università più antica del mondo ed ha una delle architetture più famose d'Europa. È il luogo ideale per gli studenti stranieri perché possano integrarsi totalmente nella vita universitaria spagnola e incontrare coetanei. Nel 1988 è stata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Chalfont St Giles è un villaggio nel sud-est del Buckinghamshire nel Regno Unito, sul limitare delle colline Chilterns, a circa quaranta chilometri da Londra (30 minuti). Il villaggio ha dato il suo nome ad una cittadina della Pennsylvania, Chalfont. Chalfont significa "sorgente di gesso", in riferimento alle capacità del terreno locale di trattenere l'acqua. Vi è una chiesa in stile normanno costruita tra il 1150 e il 1180, con un elegante portale d'ingresso.

Prof.ssa GIULIA IROLLO

## Omicidio Melania Rea

Da mesi ero ormai solito ascoltare al telegiornale notizie sull'omicidio di Melania Rea. Si è sempre letto sui giornali e si è sempre ascoltato dalla bocca dei giornalisti che i parenti di Melania volevano giustizia per lei; oggi finalmente il marito di Melania, Salvatore Parolisi, è stato condannato all'ergastolo. Parolisi si è lasciato andare ad un pianto dirotto quando ha fatto rientro nella sua cella nel carcere di Castrogno. Con le lacrime agli occhi ha ripetutamente imprecato, e urlato la propria innocenza. Parolisi è stato sistemato nella cella 35 della prima sezione nord, la stessa che occupa ormai da diversi mesi. Alla conclusione della sentenza una delle zie di Melania ha urlato ai giornalisti la sua soddisfazione. La donna ha anche riferito che Vittoria, la mamma di Melania, non se la sente di rilasciare dichiarazioni. Dinanzi alla palazzina stazionavano numerosi giornalisti, arrivati nelle prime ore dopo la sentenza. Tanti anche gli automobilisti fermatisi che avrebbero voluto abbracciare i familiari della vittima. Una sentenza attesa con ansia a Somma Vesuviana. «La famiglia esce soddisfatta da questo processo, finalmente possiamo dire che Melania ha avuto giustizia, ma abbiamo il cuore straziato. È stato condannato il marito di Melania e il padre di Vittoria», dice Michele Rea, il fratello di Melania.

## Spiffero

supplemento mensile  
de La N. Graticola  
a cura degli allievi  
dell'I.I.S.  
"BESTA-GLORIOSI"  
di Battipaglia  
direttore  
Mirra Gerardo  
referenti:  
prof. Nino Repaci  
segretario:  
Fulvio Cerrato

elaborati a  
spiffero@micso.net

# Un'esperienza internazionale: Quattro settimane in Spagna

1. Da quanto tempo progettava di aderire al PON europeo? Erano almeno due anni che progettavo di aderire a questa fantastica iniziativa che rappresenta un'occasione irripetibile per le scuole e per gli studenti per conoscere in modo diretto e concreto i paesi le cui lingue studiano a scuola.

Purtroppo, la lingua spagnola - a torto, aggiungo - viene considerata una lingua di comunicazione meno importante; pertanto, in passato, in altre scuole, le mie richieste di partecipazione al progetto PON per l'organizzazione di un viaggio studio in Spagna sono state sempre messe in secondo piano e si è data sempre la priorità ai viaggi studio in Inghilterra. Troppo spesso, infatti, si tende a dimenticare che lo spagnolo è lingua madre e lingua ufficiale non solo in Spagna, ma anche in altri diciannove paesi dell'America Latina e del Caribe (Messico, Guatemala, Honduras, El Salvador, Cuba, Repubblica Dominicana, Nicaragua, Costa Rica, Panama, Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù, Bolivia, Paraguay, Uruguay, Argentina, Cile e Porto Rico). Si trascura che lo spagnolo è lingua madre anche in alcune zone degli Stati Uniti (Nuovo Messico, Arizona, Texas, California e Florida), dove, per di più, è la seconda lingua principale, e che più di un milione e mezzo di abitanti delle Filippine, del Marocco e Sudan, dell'isola di Trinidad, dell'isola di Pasqua, e persino dell'Australia parla spagnolo.



Fiesta de La Virgin a Salamanca

A livello istituzionale, poi lo spagnolo è lingua ufficiale dei principali organismi internazionali, tra cui le Nazioni Unite, l'Unione Europea e di molte altre organizzazioni internazionali. Secondo quanto afferma Sergio Zamora, studioso di linguistica contemporanea, "la lingua spagnola è presente in tutti i continenti, il che ne fa la terza lingua più parlata al mondo e una delle più estese (Geograficamente. Delle circa cinquemila lingue che esistono in tutto il mondo, lo spagnolo occupa un luogo di privilegio con i suoi più di quattrocento milioni di parlanti)".

2. Com'è riuscita quest'anno a partecipare? Quest'anno, devo dare atto alla buona volontà del Dirigente, degli organizzatori e di tutto il Collegio dei docenti che hanno approvato e accettato con entusiasmo la proposta di realizzare un viaggio-studio in Spagna con i finanziamenti del FESR, e per me è stata una grande soddisfazione oltre che un'opportunità didattica.

Infatti, a scuola, per quanto si cerchi di spiegare ed illustrare agli studenti la cultura della Spagna e dei paesi Ispanofoni, le loro tradizioni, gli usi e i costumi, nella pratica, risulta molto difficile far comprendere loro tanti elementi, magari meno evidenti, ma non meno importanti, che permettono di conoscere quei popoli. Faccio un esempio, per quanto in classe agli alunni avessi spiegato che il saluto tipico spagnolo è "¡Hola! - ¿qué tal?", o che la più diffusa parola per dire "Ok" è "¡Vale!", stando a Salamanca per più di venti giorni, sono rimasti stupiti, e divertiti anche, nel vedere quanto gli spagnoli usino queste espressioni, e come le ripetano in continuazione e in qualunque occasione. Ancora oggi, quando mi vedono per i corridoi o in classe, i ragazzi che hanno partecipato al PON mi ripetono queste parole divertiti e sorridenti. E potrei fare tantissimi altri esempi con il cibo, il modo di baciare nel salutarsi, il modo di contare...

3. Di che cosa avete tenuto conto per stilare la classifica dei ragazzi che avrebbero dovuto prendere parte al viaggio? Chiaramente, all'inizio le iscrizioni sono state moltissime; infatti, appena si è diffusa la notizia del viaggio-studio in Spagna, hanno fatto richiesta di partecipazione al corso anche ragazzi che non studiano lo spagnolo. Malauguratamente, i posti a disposizione erano pochi; quindi si è data priorità agli studenti frequentanti il corso A, del triennio IGEA, che studiano spagnolo, e tra questi, a quelli che avevano concluso il corso di studi con i voti più alti, e che non avevano debiti e giudizio sospeso in nessuna disciplina, e/o che possedevano certificazioni linguistiche.

4. Dove avete soggiornato? Siamo stati a Salamanca, la città universitaria più famosa della Spagna, dove si trova la più antica Università spagnola, e una tra le cinque più antiche di tutto il mondo occidentale. Lì è dove nata la lingua castellana e dove si concentrano la maggior parte degli studenti stranieri che vogliono imparare lo spagnolo. A Salamanca, abbiamo soggiornato in una delle tantissime residenze universitarie, la Residencia Aldaba. Il soggiorno è stato davvero piacevole, poiché la residenza era molto accogliente e l'ambiente familiare; quasi tutti gli alunni avevano camere singole, con bagno privato e wireless. La Residencia Aldaba poi, si trova su una delle strade pedonali più centrali e animate di Salamanca, a pochi minuti dalla bellissima Plaza Mayor, e a circa 10 minuti a piedi dalla scuola.

5. Dove studiavano i ragazzi? Come ho già detto, a Salamanca ci sono moltissime scuole di lingua spagnola, specializzate per gli studenti stranieri. Noi frequentavamo il corso di formazione presso la scuola di lingue ENFOREX, situata sulla Gran Vía di Salamanca, in un antico convento, oggi adibito a scuola. Lì i ragazzi hanno seguito un corso di preparazione per conseguire il diploma DELE - Livello B1 del QCER (che accredita la competenza linguistica necessaria per comprendere e reagire, in modo adeguato, in situazioni abituali della vita quotidiana e per comunicare desideri e necessità di base). Il diploma di spagnolo DELE (Diploma de Español como Lengua Extranjera) è il titolo ufficiale, rilasciato in tutto il mondo dall'Istituto Cervantes e accreditato dal Ministero spagnolo, della Pubblica Istruzione, che attesta il grado di competenza e dominio della lingua spagnola. E riconosciuto a livello internazionale da imprese private, Camere di Commercio e sistemi di insegnamento pubblici e privati.

L'Istituto Cervantes è l'istituzione creata dallo Stato spagnolo nel 1991 con l'obiettivo di promuovere l'insegnamento della lingua spagnola e diffondere la cultura spagnola ed ispanoamericana. Il Cervantes organizza le sessioni di esame per il conseguimento del DELE e partecipa allo sviluppo degli scambi culturali in tutto il mondo. Ha sede a Madrid ed a Alcalá de Henares, città natale dello scrittore Miguel de Cervantes, ed è presente in 70 città di 40 paesi nei quattro continenti. I suoi organi direttivi sono formati da illustri rappresentanti del mondo delle lettere e della cultura spagnola ed ispanoamericana.

6. Il rapporto con i professori spagnoli com'era? Il rapporto con i professori spagnoli è stato sin dall'inizio ottimo. I professori erano quattro: María Elisa Núñez Brina, venezolana, detta Marilisa, Aría Cristina Hidalgo García, salmantina come Valtra profesora Carmen María Estévez Martiri, detta Carma, e Francisco José Arias García, di Sevilla detto Paco; si sono mostrati sempre molto allegri e cordiali con i ragazzi, e hanno creato durante le lezioni un clima piacevole e spensierato, proprio quello che ci voleva per studiare ad agosto.

7. Alla fine del viaggio i ragazzi hanno ottenuto qualche certificazione? Alla fine del soggiorno i ragazzi hanno ottenuto un certificato di frequenza del corso rilasciato dalla scuola ENFOREX, con i risultati e i voti ottenuti da ciascuno. Fra qualche settimana, invece, presso il centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno, sosterranno l'esame vero e proprio di certificazione DELE B1, i cui risultati sapremo fra qualche mese, poiché le correzioni degli elaborati saranno fatte in Spagna. Incrociamo le dita y ... ¡ mucha suerte! !!

8. Gli atteggiamenti degli alunni nei confronti del nuovo mondo che stavano affrontando... Che dire del loro atteggiamento: in generale è stato molto positivo, si sono divertiti molto nel conoscere una città e un paese stranieri e a confrontarsi direttamente con abitudini e modi di vivere di cui avevano soltanto sentito parlare e che immaginavano si, ma vagamente. All'inizio, devo dire è stato un po' difficile per loro, perché bisognava ambientarsi, prendere nuove abitudini, camminare molto e... soprattutto... andare a scuola! Per molti di loro, poi, era la prima volta che prendevano un aereo e che passavano tanto tempo lontano dalle famiglie e ne sentivano la mancanza. Rimpiangevano anche molto il cibo italiano, nonostante in Spagna la dieta è mediterranea come in Italia, ma si sa... mai togliere la pasta ad un italiano! Poi con il tempo, si sono abituati, hanno cominciato a divertirsi, a gustarsi le serate in Plaza Mayor e hanno cominciato persino... a mangiare un po' di più!!

9. Le vostre riflessioni sul viaggio. Non c'è dubbio, tornerai volentieri a Salamanca! Mi piacerebbe far conoscere ad altri studenti della scuola questa città, e molte altre della Spagna. Spero sinceramente che l'anno prossimo l'esperienza si possa ripetere e che nei miei alunni aumenti sempre più l'amore per la disciplina e per la mia lingua. ¡Ojalá!

4. Dove avete soggiornato?

Siamo stati a Salamanca, la città universitaria più famosa della Spagna, dove si trova la più antica Università spagnola, e una tra le cinque più antiche di tutto il mondo occidentale. Lì è dove nata la lingua castellana e dove si concentrano

la maggior parte degli studenti stranieri che vogliono imparare lo spagnolo. A Salamanca, abbiamo soggiornato in una delle tantissime residenze universitarie, la Residencia Aldaba. Il soggiorno è stato davvero piacevole, poiché la residenza era molto accogliente e l'ambiente familiare; quasi tutti gli alunni avevano camere singole, con bagno privato e wireless. La Residencia Aldaba poi, si trova su una delle strade pedonali più centrali e animate di Salamanca, a pochi minuti dalla bellissima Plaza Mayor, e a circa 10 minuti a piedi dalla scuola.

5. Dove studiavano i ragazzi?

Come ho già detto, a Salamanca ci sono moltissime scuole di lingua spagnola, specializzate per gli studenti stranieri. Noi frequentavamo il corso di formazione presso la scuola di lingue ENFOREX, situata sulla Gran Vía di Salamanca, in un antico convento, oggi adibito a scuola. Lì i ragazzi hanno seguito un corso di preparazione per conseguire il diploma DELE - Livello B1 del QCER (che accredita la competenza linguistica necessaria per comprendere e reagire, in modo adeguato, in situazioni abituali della vita quotidiana e per comunicare desideri e necessità di base).

Il diploma di spagnolo DELE (Diploma de Español como Lengua Extranjera) è il titolo ufficiale, rilasciato in tutto il mondo dall'Istituto Cervantes e accreditato dal Ministero spagnolo, della Pubblica Istruzione, che attesta il grado di competenza e dominio della lingua spagnola. E riconosciuto a livello internazionale da imprese private, Camere di Commercio e sistemi di insegnamento pubblici e privati.

L'Istituto Cervantes è l'istituzione creata dallo Stato spagnolo nel 1991 con l'obiettivo di promuovere l'insegnamento della lingua spagnola e diffondere la cultura spagnola ed ispanoamericana. Il Cervantes organizza le sessioni di esame per il conseguimento del DELE e partecipa allo sviluppo degli scambi culturali in tutto il mondo. Ha sede a Madrid ed a Alcalá de Henares, città natale dello scrittore Miguel de Cervantes, ed è presente in 70 città di 40 paesi nei quattro continenti. I suoi organi direttivi sono formati da illustri rappresentanti del mondo delle lettere e della cultura spagnola ed ispanoamericana.

6. Il rapporto con i professori spagnoli com'era?

Il rapporto con i professori spagnoli è stato sin dall'inizio ottimo. I professori erano quattro: María Elisa Núñez Brina, venezolana, detta Marilisa, Aría Cristina Hidalgo García, salmantina come Valtra profesora Carmen María Estévez Martiri, detta Carma, e Francisco José Arias García, di Sevilla detto Paco; si sono mostrati sempre molto allegri e cordiali con i ragazzi, e hanno creato durante le lezioni un clima piacevole e spensierato, proprio quello che ci voleva per studiare ad agosto.

7. Alla fine del viaggio i ragazzi hanno ottenuto qualche certificazione?

Alla fine del soggiorno i ragazzi hanno ottenuto un certificato di frequenza del corso rilasciato dalla scuola ENFOREX, con i risultati e i voti ottenuti da ciascuno. Fra qualche settimana, invece, presso il centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno, sosterranno l'esame vero e proprio di certificazione DELE B1, i cui risultati sapremo fra qualche mese, poiché le correzioni degli elaborati saranno fatte in Spagna. Incrociamo le dita y ... ¡ mucha suerte! !!

8. Gli atteggiamenti degli alunni nei confronti del nuovo mondo che stavano affrontando...

Che dire del loro atteggiamento: in generale è stato molto positivo, si sono divertiti molto nel conoscere una città e un paese stranieri e a confrontarsi direttamente con abitudini e modi di vivere di cui avevano soltanto sentito parlare e che immaginavano si, ma vagamente. All'inizio, devo dire è stato un po' difficile per loro, perché bisognava ambientarsi, prendere nuove abitudini, camminare molto e... soprattutto... andare a scuola! Per molti di loro, poi, era la prima volta che prendevano un aereo e che passavano tanto tempo lontano dalle famiglie e ne sentivano la mancanza. Rimpiangevano anche molto il cibo italiano, nonostante in Spagna la dieta è mediterranea come in Italia, ma si sa... mai togliere la pasta ad un italiano! Poi con il tempo, si sono abituati, hanno cominciato a divertirsi, a gustarsi le serate in Plaza Mayor e hanno cominciato persino... a mangiare un po' di più!!

9. Le vostre riflessioni sul viaggio. Non c'è dubbio, tornerai volentieri a Salamanca! Mi piacerebbe far conoscere ad altri studenti della scuola questa città, e molte altre della Spagna. Spero sinceramente che l'anno prossimo l'esperienza si possa ripetere e che nei miei alunni aumenti sempre più l'amore per la disciplina e per la mia lingua. ¡Ojalá!

Non c'è dubbio, tornerai volentieri a Salamanca! Mi piacerebbe far conoscere ad altri studenti della scuola questa città, e molte altre della Spagna. Spero sinceramente che l'anno prossimo l'esperienza si possa ripetere e che nei miei alunni aumenti sempre più l'amore per la disciplina e per la mia lingua. ¡Ojalá!

Profssa Katuschka Di Muria

Madrid: palacio le la Comunicaciones



Lezione a Salamanca scuola Enforex



Madrid: plaza Major

